

LA CORRETTA GESTIONE DEL VITELLO E' UN INVESTIMENTO PER IL FUTURO DELL'ALLEVAMENTO

Alessio MORETTA - alessio.moretta@tiscali.it

La nascita del vitello rappresenta il punto di partenza e non quello di arrivo.

Le caratteristiche territoriali della Regione Piemonte permettono l'allevamento di diverse razze bovine, da quella a spiccata attitudine per la produzione del latte come la Frisona Italiana alla nostra razza bovina Piemontese, la principale razza da carne autoctona italiana, in grado di esprimere performance significative considerate di riferimento nel sistema di produzione del bovino da carne.

Nel panorama zootecnico regionale sono presenti allevamenti di altre razze, a duplice attitudine, nelle quali il latte piuttosto che la carne rappresentano la produzione principale ma il reddito generato dall'attitudine secondaria risulta essere comunque interessante.

A partire dalla razza bovina Piemontese a quelle a duplice attitudine, molte delle quali sono coinvolte nell'esercizio della pratica dell'alpeggio, il valore economico del vitello rappresenta la principale voce di ricavo del bilancio aziendale. L'obiettivo primario nell'allevamento risulta essere quello di **ridurre la mortalità neonatale**. Le misure di prevenzione sono basilari nel perseguire questo risultato.

Prima dell'analisi delle principali e semplici azioni da allestire per una corretta gestione del vitello e' importante descrivere alcuni fondamentali aspetti relativi al sistema immunitario del vitello.

IL SISTEMA IMMUNITARIO DEL VITELLO

- Il vitello alla nascita è privo di anticorpi e la risposta immunitaria è lenta e poco efficace.
- La placenta non permette il passaggio degli anticorpi dal sangue della madre al feto.
- Il trasferimento dell'immunità passiva è essenziale per la sopravvivenza del vitello nelle prime settimane.
 - Il passaggio degli anticorpi avviene attraverso l'assunzione del colostro.



La misura preventiva più importante per prevenire la mortalità neonatale del vitello è una precoce ed adeguata **somministrazione del colostro** associata ad una corretta gestione dell'igiene dell'ambiente, in particolare di quella nella quale si sviluppa il parto.

La strategia consigliata e' quella di cercare di somministrare al vitello più colostro possibile, il più presto possibile.

In linea generale si suggerisce di fornirne al giovane vitello alcuni litri, anche fino a 4-5 litri, **entro le prime 6 ore di vita**. L'assorbimento del colostro, infatti, avviene attraverso la parete intestinale, decresce dalla nascita per azzerarsi a 24 ore.



GENERALI ITALIA S.P.A
Agenzia Principale di Saluzzo 021

Via Bagni, 1/C 12037 Saluzzo (CN)
Tel (0175) 42723 - 248601 Fax 0175 47344

Email agenzia.saluzzo.it@generali.com
Pec saluzzo@pec.agenzie.generali.com

Aspetto associato alla quantità ed alla tempestività della somministrazione e quello della **qualità del colostro**.

Un colostro a basso profilo qualitativo anche se somministrato precocemente e in quantità importanti non garantisce il corretto trasferimento dell'immunità passiva, tecnicamente identificata con l'acronimo **FTP**.

Le caratteristiche qualitative del colostro prodotto dalle vacche della nostra mandria sono variabili perché influenzati da diversi fattori. I principali sono: eventuali suzione della vacca nella fase precedente il parto, condizioni corporea della vacca (BCS), caratteristiche della dieta prima del parto, ordine di parto della vacca.

Pratica relativamente diffusa e rappresentata dalla **banca del colostro aziendale**, ossia stoccare il colostro di alcune bovine in esubero rispetto al fabbisogno del vitello al fine di disporre di una scorta disponibile all'occorrenza. In questa situazione si consiglia di misurare strumentalmente le caratteristiche del colostro per evitare di conservare gelosamente un prodotto che non è prezioso quanto presunto. Lo stoccaggio è consigliato che non sia troppo prolungato, preferibilmente non superare i dodici mesi.

Lo scongelamento, in acqua, deve essere effettuato a temperature adeguate per non alterarne il profilo qualitativo.

L'assorbimento del colostro, oltre a quanto riportato in precedenza, risente anche dell'effetto vitello e parto.

Vitelli prematuri hanno una ridotta capacità di assorbimento rispetto a vitelli "maturi", analogamente a quando il parto si

svolge in condizioni di stress termico. Condizioni di maggiore criticità nell'assorbimento possono essere osservate quando il vitello è stato generato in seguito ad un parto distocico, difficile o taglio cesareo.

In sintesi quando il vitello nasce si presenta sistematicamente una domanda costante di trasferimento di immunità passiva (FTP) alla quale corrisponde una risposta variabile per quanto sopra descritto. Nasce quindi un quesito. Ci sono possibili soluzioni, complementari o alternative, al colostro aziendale alle quali l'allevatore può fare riferimento affinché la colostratura possa essere efficace e costante nel tempo.

Il mercato propone dei "**colostri artificiali**". Tecnicamente possiamo distinguere due diverse categorie, quella degli integratori di colostro e quella dei sostituti del colostro.

Gli integratori di colostro non garantiscono la FTP, i sostituti non sempre la garantiscono. Affinché sia raggiunto l'obiettivo del trasferimento dell'immunità passiva (FTP) è necessario che siano veicolate proteine anticorpali specifiche, nella quantità adeguata. Complementare deve essere l'apporto nutrizionale per offrire i nutrienti e i principi alimentari in grado di stimolare la vitalità neonatale. Prerequisito per questa tipologia di prodotti è rappresentata dal profilo sanitario; devono essere ufficialmente indenni dalle principali patologie quali IBR, BVD e para-TBC.

Con la corretta colostratura si salvaguarda il reddito dell'allevamento. **La colostratura** è una pratica nutrizionale-gestionale da applicare **sistematicamente a tutti i soggetti** che nascono nei nostri allevamenti. ■

Ruetta

Rimorchi Agricoli



Rimorchi agricoli, monoasse, biasse, triasse,
Carrelli porta attrezzi, Pianali, Spandiletame,
Dumper.

Disponiamo di rimorchi usati omologati

VIA CAMPOSANTO, 5 – 10061 CAVOUR (TO)

338 6229917 - PAOLO

333 9001753 - MAURIZIO

0121 69067 - UFFICIO E FAX